

L'odissea di Anna Maria Cicia: diagnosi sbagliate e lista di attesa per un trapianto

“Un grazie agli angeli che mi curano”

Il mio difetto di fabbrica, lo chiamo così per sdrammatizzare, è un problema congenito. All'inizio mi parlavano di stress ma si tratta di enfisema polmonare bolloso con ipertensione polmonare primaria. Così ho perso alcuni anni in tre diverse strutture pubbliche, senza venire a capo di nulla, senza esami specifici – soltanto semplici spirometrie – per individuare la causa dei miei affanni. Trovai finalmente il posto giusto all'ospedale San Camillo Forlanini, nel reparto di Fisiopatologia respiratoria (Stirs) dove lo pneumologo Giuseppe Brunetti mi prese in cura sottoponendomi a tutti gli esami del caso ed emanando la sentenza finale: “urgenza trapianto di polmoni”. Non mi sono arresa, con l'energia che mi guida e il sostegno della mia famiglia mi sono messa in lista di attesa a Padova, dove i medici mi hanno suggerito una costante terapia respiratoria per evitare l'atrofizzazione della gabbia toracica. Trovare il centro idoneo a Roma è stata una via crucis, manca totalmente l'informazione. Su otto strutture consultate, un solo medico mi ha indicato la strada giusta: Fondazione Don Carlo Gnocchi al centro SantaMaria della Pace, dove ho riacquisito benefici nel fisico e nel morale. Miracolo della scienza? Non so, di sicuro il miracolo lo fanno ogni giorno quegli angeli che mi curano, tra cui Fabrizio Anatra e Marcello Caffarelli. Ho tanta voglia di vivere e attendo il trapianto senza ansia. Credo che con la propria malattia si possa convivere perché la vita non è finita ma soltanto cambiata.

Per approfondimenti:

www.dongnocchi.it